

PERCHE' FINORA NESSUNO HA DETTO NULLA?

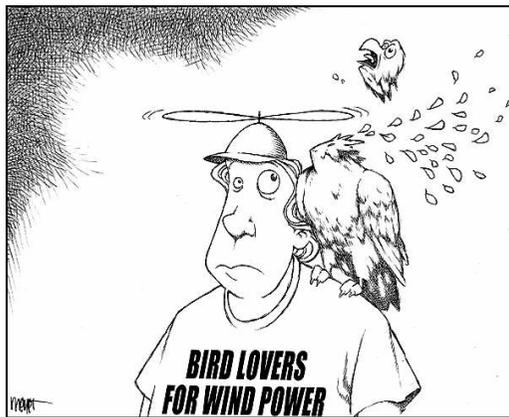
Per la potente lobby dell'eolico, che ora punta a costruire i mega impianti, questa realtà è un impiccio:

IN ITALIA È TUTTO NOTO DA TEMPO!

Già nel 2002 i partecipanti al "1° Convegno Italiano Rapaci diurni e notturni" avevano approvato una risoluzione con avvertimenti e raccomandazioni in merito, quasi sempre disattese con la complicità di molte amministrazioni pubbliche e di esperti compiacenti, spesso lautamente ricompensati.

Nell'ottobre 2009 il **XV Convegno Italiano di Ornitologia** (www.sropu.it/xvcio) ha approvato una risoluzione in cui sostanzialmente si chiede allo Stato:

- che gli impianti eolici siano comunque sempre esclusi in tutte le aree di interesse ornitologico e conservazionistico nonché in un'adeguata fascia di protezione, mai inferiore a 5 km (15 km nel caso di siti di nidificazione, di sosta regolare e di rilascio di avvoltoi), attorno alle suddette aree
- che ogni singolo impianto eolico debba essere autorizzato solo in ambiti di scarso o nullo interesse per l'avifauna e non interessati dalla presenza di flussi migratori significativi



Purtroppo, le Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA) riguardo gli impianti eolici industriali *mentono spudoratamente*, affermando che gli uccelli veleggiatori e i pipistrelli sono in grado di schivare le pale. I media, troppo sensibili agli introiti derivanti dalla vendita di pubblicità, sostengono acriticamente, in buona o in mala fede,

qualsiasi tipo di energia da fonte rinnovabile e sottovalutano grandemente, quando se ne occupano, il problema, affermando che "la gran parte degli studi condotti proprio per valutare l'impatto sull'avifauna hanno dato riscontri negativi".



COSA DICONO I DATI?

IN ITALIA NON ESISTONO STUDI DETTAGLIATI E AFFIDABILI

In Spagna 400 aerogeneratori hanno ucciso oltre 7.150 tra uccelli (ci cui ben 433 rapaci) e pipistrelli pari ad una **MORTALITA' ANNUA DI 18 ANIMALI PER AEROGENERATORE** (Lekuona2001). Questa perdita, data la scarsità dei rapaci, risulta infinitamente più grave delle migliaia e migliaia di passeriformi uccisi da traffico, gatti e vetrate che vengono proposti come paragone. In Belgio e in Olanda 35 e 33 **UCCELLI PER AEROGENERATORE ALL'ANNO** (Everaert 2002, Winkelmann 1995).

PERCHE' LE TORRI UCCIDONO?

La pala si abbatte come una mannaia di giorno come di notte: in un rotore del diametro di 100 m l'estremità viaggia tra i 200 e i 335 km/h, anche se a distanza sembra lenta, compiendo 11 – 18 giri al minuto. Le pale ruotando su se stesse per seguire la direzione del vento ed essendo intermittenti risultano imprevedibili anche per gli uccelli che conoscono il territorio. Per vedere come succede:

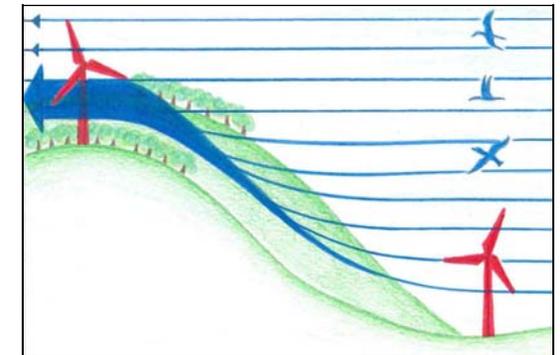
http://www.youtube.com/watch?v=9srPoOU6_Z4

LA STRAGE PERIODICA DEI MIGRATORI

Gran parte dei migratori che usano l'Italia come ponte per la migrazione attraverso il Mediterraneo si muove di notte: le pale, che sono lungo i crinali, restano invisibili, mentre le luci fisse sulle loro sommità agiscono da richiamo attirandoli in trappola al centro del generatore. Per i migratori diurni le pale sono comunque un pericolo perché ne ignorano la pericolosità.

PERCHE' SUI CRINALI DELL'APPENNINO?

Sui crinali gli uccelli tendono a sorvolare a bassa quota: il Comitato Permanente del Consiglio d'Europa per la Convenzione di Berna infatti sconsiglia vivamente l'installazione di pale eoliche sui crinali (Racc. n.109-2004). Le torri vengono spesso montate sui crinali perché più ventosi, e proprio qui molti rapaci hanno i loro territori preferenziali di caccia.



La legge indica la fauna come patrimonio "indisponibile" dello Stato, ovvero patrimonio della collettività; numerosi uccelli e i chiroteri sono addirittura tra le specie più tutelate da norme nazionali e internazionali. Ebbene, nonostante ciò, la loro sopravvivenza viene ora messa in grave pericolo dalla realizzazione delle grandi centrali eoliche, mostrando ancora una volta l'incoerenza (ma anche l'ignoranza) del sistema, che da un lato tutela e dall'altro permette il massacro, ovviamente negato dalle grandi società costruttrici, che continuano imperterrite a devastare il territorio servendosi della loro grande potenza economica, delle coperture politiche e purtroppo non di rado anche ambientaliste.

DISTRUGGONO SOLO PER SPECULARE:

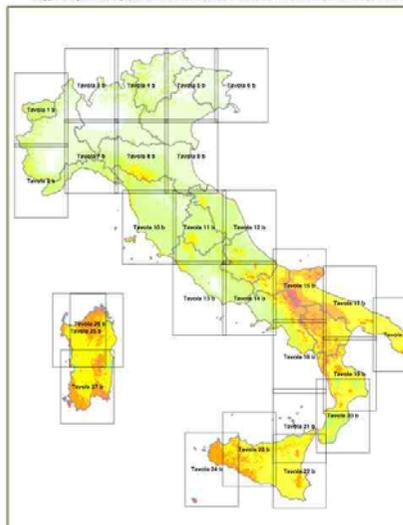
I dati ufficiali della produzione confermano la scarsa ventosità dell'Italia:

l'energia elettrica da fonte eolica rappresenta un contributo non rilevante alla soluzione del problema delle emissioni di gas-serra. La resa media effettiva degli impianti è di 1300 ore/annue, mentre ne occorrono 1500 per garantirne la redditività.

Al costo ambientale, che paghiamo tutti, corrisponde quindi un vantaggio per i pochi (e soliti) speculatori. **QUESTA NON E' ENERGIA PULITA!**

I GRANDI IMPIANTI EOLICI NON SONO REDDITIZII!

Mappa complessiva e quadro d'unione delle tavole di velocità media annua del vento a 50 m s.l.t.



Questa tavola dell'Atlante eolico italiano mostra le velocità dei venti a 50 m di altezza: grigio indica 3 m/s, verde 4, giallo 5, marrone 6, rosa 7, rosso 8, viola 9, celeste 10, azzurro 11. Le località sopra i 7 m/s sono molto limitate!

L'eolico di piccole proporzioni (mini e micro) non crea invece alcun danno e può essere gestito dai singoli cittadini a casa loro. Ma non accede ai lauti finanziamenti dei "certificati verdi", che offrono un vero e proprio diritto di inquinare, e sono pagati solo dai 20 KW in su. Il costo dei certificati verdi si scarica poi sulle bollette della luce che sono in Italia le più alte d'Europa.

L'aumento dei consumi di elettricità in Italia del 2,5% annuo conferma la mancanza di una politica di contenimento dei consumi.

È DEL TUTTO INUTILE COSTRUIRE MEGA IMPIANTI CHE CAUSANO LA STRAGE DI UCCELLI E CHIROTTERI

Ulteriori informazioni si possono trovare sui siti che denunciano lo sterminio e lo scempio del paesaggio:

www.viadalvento.org,

<http://mark-duchamp.spaces.live.com>

Cosa possiamo fare?

Per evitare il disastro ecologico e la scomparsa dall'Appennino di diverse specie protette occorre che tutti ci si dia da fare:

- diffondete la notizia: stampate e mostrate questo pieghevole a familiari, amici e conoscenti, parlatene nelle chat, a scuola, sul lavoro, nelle associazioni di cui fate parte...
- firmate e fate firmare la petizione che trovate sul sito www.fermiamoilmassacro.org
- contribuite con la vostra fantasia e creatività: scrivete poesie, dipingete, componete canzoni, telefonate alle radio...

L'IMPORTANTE È AGIRE SUBITO: DECINE DI GROSSI PROGETTI SONO STATI PROPOSTI SENZA VALUTARE SERIAMENTE LE CONSEGUENZE DELL'IMPATTO SULLA FAUNA.

E ATTENZIONE: LE CENTRALI EOLICHE IN MARE, COSIDETTE "OFF-SHORE", SONO IL PIU' DELLE VOLTE ALTRETTANTO DEVASTANTI NEI CONFRONTI DI MOLTI MIGRATORI E DI DIVERSE SPECIE DI UCCELLI MARINI TRA CUI ALCUNI RARI O MOLTO RARI.

Per scaricare questo volantino (a colori) e per informazioni:

www.fermiamoilmassacro.org

www.asoer.org

www.viadalvento.org



Torri eoliche industriali

UNO STERMINIO NEL SILENZIO

«Se verrà costruita anche solo una parte delle centrali eoliche industriali che vengono progettate sull'Appennino e nelle grandi isole è inevitabile nel giro di pochi anni l'ESTINZIONE di specie come **Aquila reale, Aquila del Bonelli, Grifone, Capovaccaio, Nibbio reale, Gracchio corallino**, e la forte riduzione di specie oggi diffuse come **Corvo imperiale, Poiana, Falco pellegrino e Gheppio**».



Questo è il drammatico scenario denunciato da un crescente numero di ornitologi e ambientalisti italiani.

Per le specie con piccole popolazioni e/o con trend demografico non in crescita l'introduzione di un nuovo fattore di mortalità risulterebbe infatti fatale per la sopravvivenza della specie.